

# VENETO BANCA S.p.A.

in Liquidazione Coatta Amministrativa  
D.M. n. 186 del 25.6.2017

## SETTIMA INFORMATIVA SINTETICA SULLO STATO DELLA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA DI VENETO BANCA S.p.A.

(Aggiornata ai saldi contabili al 31.12.2023 e con informazioni sugli eventi successivi più significativi)

\*\*\*\*\*

Il 25 giugno 2017, su proposta della Banca d'Italia, Veneto Banca S.p.A. (VB) è stata posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 186 del 25 giugno 2017 ex art. 80, comma 1, TUB e dell'art. 2, comma 1, lett. a) del DL n. 99/2017 recante: *“Disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A.”* (convertito, con modificazioni, in Legge n. 121/2017); il medesimo decreto ministeriale ha altresì disposto la continuazione dell'esercizio dell'impresa della banca in Liquidazione Coatta Amministrativa (LCA) per il tempo tecnico necessario ad attuare le cessioni previste dal DL n. 99/2017.

Alla data della presente relazione gli Organi liquidatori sono così composti:

Commissari liquidatori

Avv. Alessandro Leproux  
Prof.ssa Avv. Giuliana Scognamiglio  
Dott. Giuseppe Vidau

Comitato di sorveglianza      Prof. Avv. Andrea Guaccero (presidente)  
   Prof. Dott.ssa Simona Arduini  
   Avv. Franco Benassi

Sito internet: <http://www.venetobancalca.it/>

Casella di posta elettronica certificata (PEC): [venetobancaspa.inliquidazioneca@cert.venetobanca.it](mailto:venetobancaspa.inliquidazioneca@cert.venetobanca.it).

Sede: Via Feltrina Sud, 250 - 31044 Montebelluna (TV)

\*\*\*\*\*

**SOMMARIO**

<b>1) L'OPERAZIONE DI CESSIONE ALL'AVVIO DELLA LCA</b>	<b>2</b>
<b>2) LA CESSIONE DEI CREDITI DETERIORATI AD AMCO</b>	<b>4</b>
<b>3) LA RETROCESSIONE DEI CREDITI HIGH RISK (HR) DA ISP E LA SUCCESSIVA CESSIONE AD AMCO</b>	<b>4</b>
<b>4) LE RICHIESTE DI INDENNIZZO AVANZATE DA INTESA SANPAOLO E I CONTENZIOSI PASSIVI</b>	<b>5</b>
<b>5) LA DICHIARAZIONE DI INSOLVENZA</b>	<b>6</b>
<b>6) LE AZIONI DI RESPONSABILITÀ</b>	<b>7</b>
<b>7) INFORMAZIONI CONTABILI E FINANZIARIE</b>	<b>7</b>
7.1 – EVOLUZIONE COMPLESSIVA	7
7.2 – I SALDI AL 31 DICEMBRE 2023	9
<b>8) ACCERTAMENTO / COMPOSIZIONE DELLO STATO PASSIVO</b>	<b>15</b>
<b>9) PROSPETTIVE DI RIPAGAMENTO DEI CREDITORI</b>	<b>15</b>

\*\*\*\*\*

**1) L'OPERAZIONE DI CESSIONE ALL'AVVIO DELLA LCA**

Il 26 giugno 2017, in attuazione del DL n. 99/2017, i Commissari liquidatori di VB hanno sottoscritto il contratto di cessione ad Intesa Sanpaolo (ISP) di alcune “attività, passività e rapporti giuridici” di VB in LCA. Il contratto contiene previsioni conformi all’offerta presentata da ISP al Ministero dell’economia e delle finanze (MEF), il cui contenuto non è stato oggetto di negoziazione da parte degli Organi della liquidazione in ossequio alle disposizioni dell’art. 3, comma 1, del DL n. 99/2017.

Il contratto ha tra l’altro previsto che dalla cessione restassero esclusi: dal lato dell’attivo, i crediti verso la clientela deteriorati, talune attività finanziarie e partecipazioni, le immobilizzazioni materiali non strumentali all’attività bancaria e le attività fiscali anticipate non connesse al ramo ceduto; dal lato del passivo, tra l’altro, i debiti connessi ai titoli obbligazionari subordinati in circolazione, i debiti e le passività potenziali connesse alla commercializzazione di obbligazioni subordinate, convertibili e di azioni (ed i relativi fondi rischi e oneri). Sono stati esclusi dalla cessione, altresì, i diritti e le azioni risarcitorie, promosse o da promuovere, nei confronti di ex esponenti e dirigenti aziendali, organi di controllo e revisori.

Nel compendio ceduto è stata inclusa la partecipazione del 70,41% in Banca Apulia S.p.A. e quelle totalitarie nelle seguenti tre banche estere: Veneto Banka Sh.a. (Tirana - Albania), Veneto Banka d.d. (Zagabria - Croazia) e Eximbank S.a. (Chişinău - Moldavia), fermo restando, tuttavia, l'obbligo della LCA di rendersi cessionaria da dette banche e dalla succursale rumena della Banca, delle partecipazioni, dei crediti deteriorati verso clientela e delle medesime attività e passività escluse dall'oggetto della cessione a ISP.

In conformità all'art. 4, comma 5, del DL n. 99/2017, il contratto ha previsto l'impegno della LCA ad acquistare da ISP gli ulteriori crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili o sofferenze) che fossero insorti nei successivi tre anni dalla cessione a seguito del peggioramento dello stato di rischio di determinati clienti classificati in *bonis* alla data di efficacia della cessione ma che presentavano profili di criticità creditizia (cd. crediti *High Risk*).

L'esatto perimetro contabile del compendio ceduto e dei crediti *High Risk* che ISP ha facoltà di retrocedere entro il termine triennale previsto dal DL n. 99/2017, è stato definito sulla base dei saldi contabili al 25 giugno 2017, come risultanti dalla *due diligence* espletata dal Collegio degli esperti nominati dal MEF e da ISP ai sensi dell'art. 4, comma 4, del DL n. 99/2017. La relazione conclusiva del Collegio ha quantificato l'importo del complessivo sbilancio di cessione (inclusa la componente relativa a Banca Apulia ed alle partecipate estere) in € 3.317,3 milioni, poi ridottosi a € 3.197,3 milioni a seguito dell'inclusione nell'attivo ceduto, di attività fiscali anticipate ("DTA convenzionali") non iscritte in contabilità per € 120 milioni<sup>1</sup>.

Il credito di ISP, risultante dallo sbilancio tra passività accollate e attività cedute, è stato regolato mediante la concessione di un finanziamento di durata quinquennale, con scadenza 31/12/2022, al tasso di interesse annuo dell'1% fisso, come previsto dall'offerta presentata da ISP. Aggiornate informazioni sulla debitoria verso ISP sono riportate nel successivo paragrafo 7.2.

Con il recepimento degli effetti patrimoniali ed economici del contratto di cessione e delle relative previsioni di legge applicabili (in particolare, dell'art. 4, comma 3, del DL n. 99/2017, che ha posto a carico della LCA il debito verso lo Stato per i contributi da questo erogati ad ISP a titolo di fabbisogno di capitale e ristoro di oneri di ristrutturazione aziendale conseguenti alla cessione), la **situazione patrimoniale iniziale della Liquidatela includeva attività totali per € 5.980,2 milioni e passività totali per il maggiore importo di € 6.538,3 milioni con una differenza contabile negativa di € 558,1 milioni.**

Il patrimonio netto passava da € 1.665,8 milioni al 25 giugno 2017 ad € -558,1 milioni per l'effetto

---

<sup>1</sup> Trattasi del 50% delle *deferred tax asset* relative a perdite fiscali pregresse non iscritte nella contabilità di VB per l'assenza dei presupposti previsti dai principi contabili. La rilevazione di questa partita ha determinato l'iscrizione di un ricavo del periodo contabile 26/6 - 31/12/2017.

algebrico della valorizzazione nell'attivo ceduto a ISP delle DTA "convenzionali" e della rilevazione del debito di € 2.343,9 milioni verso lo Stato relativo ai contributi per fabbisogno di capitale ed oneri di ristrutturazione erogati a ISP.

## **2) LA CESSIONE DEI CREDITI DETERIORATI AD AMCO**

L'11 aprile 2018 VB in LCA, e con separato contratto Banca Popolare di Vicenza in LCA, ha perfezionato, in attuazione dell'art. 5 del DL 99/2017 e del DM n. 221 del 22 febbraio 2018, la cessione dei crediti deteriorati ed altre poste attive e passive connesse al patrimonio destinato "Gruppo Veneto" istituito in seno alla Asset Management Company – AMCO S.p.A.<sup>2</sup> (AMCO), all'epoca controllata in via totalitaria dal MEF.

Ai sensi del DL n. 99/2017 e del DM n. 221/2018, il corrispettivo della cessione è rappresentato da un credito infruttifero della Liquidatela nei confronti della Cessionaria, pari al valore di iscrizione contabile dei beni e dei rapporti giuridici ceduti nel bilancio di AMCO, periodicamente adeguato al minore o maggiore valore di realizzo. Il suo pagamento avviene sulla base degli incassi realizzati al netto dei costi sostenuti, inclusa la remunerazione di AMCO.

Il DM precisa altresì che la gestione dei crediti pertiene unicamente alla Cessionaria, fatte salve procedure di consultazione della LCA aventi natura non vincolante, con riferimento all'approvazione del piano industriale e ad operazioni straordinarie di maggiore rilevanza.

Il DM ha inoltre espressamente escluso dall'oggetto della cessione i rapporti di finanziamento a qualunque titolo funzionalmente collegati alle operazioni di commercializzazione di azioni e obbligazioni subordinate emesse da Veneto Banca (cd. *rapporti baciati*), la cui gestione ed i connessi adempimenti amministrativo-contabili e informatici sono stati affidati dalla LCA ad AMCO con un apposito contratto di gestione.

Al primo contratto di cessione di crediti ad AMCO, hanno fatto seguito ulteriori atti con analogo contenuto e modalità di pagamento del corrispettivo, aventi ad oggetto crediti deteriorati che erano presenti nei veicoli di operazioni di cartolarizzazione ritenute "agevolmente richiamabili o smontabili" e crediti *High Risk* deteriorati retrocessi alla LCA da ISP.

## **3) LA RETROCESSIONE DEI CREDITI HIGH RISK (HR) DA ISP E LA SUCCESSIVA CESSIONE AD AMCO**

In attuazione delle previsioni contenute nel DL n. 99/2017, nel DM n. 221/2018 e nel contratto

---

<sup>2</sup> In data 19 luglio 2019 l'Assemblea straordinaria della Società per la Gestione di Attività S.p.A. (SGA) aveva approvato il cambio di denominazione in AMCO – Asset Management Company S.p.A.

sottoscritto con AMCO l'11 aprile 2018, verificatasi la condizione sospensiva prevista dai contratti di cessione dei crediti *High Risk* deteriorati da ISP a VB in LCA, a partire dal mese di maggio 2019 si sono perfezionati gli atti di trasferimento da ISP alla LCA e da questa ad AMCO, con l'esclusione, da questa seconda operazione, dei crediti funzionalmente correlati ad operazioni di acquisto di azioni e obbligazioni subordinate emesse da VB *in bonis*, che sono quindi rimasti nella titolarità della LCA.

Come prima ricordato, le norme sopra citate avevano stabilito che le retrocessioni dei crediti *High Risk* deteriorati avrebbero potuto essere effettuate da ISP a VB in LCA entro tre anni dalla data di cessione dell'Insieme Aggregato (e quindi entro il 26 giugno 2020). Complessivamente nel triennio sono state effettuate n. 4 retrocessioni da ISP alla LCA (maggio e ottobre 2019, aprile e giugno 2020) ed altrettante cessioni da questa ad AMCO, con identica data di efficacia<sup>3</sup>.

Il prezzo di cessione di tali crediti ad AMCO è pari a quello corrisposto ad ISP.

Si segnala che il pagamento del corrispettivo delle retrocessioni HR da ISP alla LCA, pari ad € 334,8<sup>4</sup> milioni, è avvenuto mediante l'utilizzo del finanziamento "*High Risk*" concesso da ISP. Aggiornate informazioni sulla debitoria verso ISP di tale finanziamento sono riportate nel successivo paragrafo 7.2.

#### **4) LE RICHIESTE DI INDENNIZZO AVANZATE DA INTESA SANPAOLO E I CONTENZIOSI PASSIVI**

Si rende noto che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del DL 25 giugno 2017, n. 99, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 121 del 31 luglio 2017, il Ministero dell'economia e delle finanze ha rilasciato in favore di ISP, in data 15 novembre 2022, la garanzia dello Stato, autonoma e a prima richiesta, sull'adempimento da parte delle Banche venete in LCA (Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza) degli obblighi a loro carico derivanti da impegni, dichiarazioni e garanzie concesse da queste con il contratto di cessione del 26 giugno 2017, a copertura degli oneri sostenuti da ISP derivanti dal contenzioso pregresso - nel limite (al netto del relativo fondo trasferito a ISP) di € 491 milioni - o dei restanti impegni, dichiarazioni e garanzie (incluso il contenzioso escluso dalla cessione) per un importo massimo complessivo di € 1.500 milioni<sup>5</sup>.

A far tempo dal giugno 2021, ISP ha avanzato un'articolata serie di richieste di indennizzo alla LCA, ai sensi dell'art. 11 del contratto di cessione. Dette richieste, dopo accurate analisi nel merito, sono state

---

<sup>3</sup> La cessione ad AMCO del limitato portafoglio dei crediti *High Risk* deteriorati moldavi acquisiti da ISP è stata formalizzata in ottobre 2020 all'esito di approfondimenti di natura tecnico-giuridica.

<sup>4</sup> L'importo risente di una riduzione di € 1,1 milioni rispetto all'originale tiraggio a seguito di adeguamento del prezzo di cessione dei crediti.

<sup>5</sup> Le garanzie riguardano, tra l'altro, i contenziosi pregressi e quelli esclusi relativi, ad esempio, ai crediti deteriorati ed ai rapporti ex Veneto Banca ed ex BPVI estinti prima del 26 giugno 2017, a controversie escluse dalla cessione *ex lege*, quali quelle promosse da azionisti/obbligazionisti o avviate successivamente ma riferite a fatti pregressi.

riscontrate dalla LCA talora con l'accoglimento, talaltra con il rigetto. Per quanto riguarda le pretese di cui è stata riconosciuta la fondatezza, i pagamenti in favore di ISP - da effettuarsi con preferenza rispetto ai crediti chirografari in virtù di quanto previsto dall'art. 4, comma 3, del citato DL n. 99/2017 - saranno esigibili dal primo semestre 2027.

All'avvio della liquidazione risultavano pendenti numerosissime cause civili promosse contro Veneto Banca o contro la ex controllata Banca Apulia. A seguito della cessione a ISP e dell'evoluzione dei giudizi, residuano di competenza cause prevalentemente riferite ai temi dell'anatocismo e dell'usura ed alla commercializzazione delle azioni di Veneto Banca.

Il contenzioso escluso (dalla cessione a ISP) è rappresentato, per la maggior parte, da giudizi su azioni VB e su crediti deteriorati, per lo più oggetto di successiva cessione ad AMCO. Sussistono, inoltre, alcuni contenziosi passivi di natura giuslavoristica promossi da ex-dipendenti di Veneto Banca o di Banca Apulia contro il recesso dal rapporto di lavoro o per il riconoscimento di retribuzioni variabili.

La LCA, infine, è parte di una serie di contenziosi con l'Agenzia delle Entrate, tutti derivanti da avvisi di accertamento riferiti alla gestione precedente.

Complessivamente residuano in capo a Veneto Banca in LCA circa 700 giudizi.

## **5) LA DICHIARAZIONE DI INSOLVENZA**

Il Tribunale di Treviso, su ricorso della Procura della Repubblica, con la sentenza n. 83 del 27 giugno 2018, ha dichiarato lo stato di insolvenza di VB in LCA alla data del 25 giugno 2017.

L'ex Direttore generale di Veneto Banca S.p.A., già amministratore delegato sino al 26 aprile 2014, ha impugnato la sentenza di primo grado.

La Corte d'Appello di Venezia, acquisita una Consulenza Tecnica d'Ufficio nella quale si afferma la sussistenza dello stato di insolvenza di VB alla data del suo assoggettamento alla procedura di liquidazione coatta, ha rigettato il ricorso con sentenza depositata il 18 dicembre 2019.

In data 16 gennaio 2020 il medesimo ex Direttore generale ha presentato ricorso per Cassazione avverso la sentenza di secondo grado confermativa dello stato di insolvenza. Il ricorso è stato respinto con sentenza del 22 novembre 2023, depositata il successivo 27 dicembre.

Allo stato, non sono state avviate azioni revocatorie fallimentari nei confronti di atti posti in essere dalla Banca *in bonis* anteriormente al 25 giugno 2017.

A fronte della dichiarazione dello stato di insolvenza, i Commissari liquidatori hanno predisposto e depositato, in data 30 luglio 2021, la relazione prevista dall'art. 33 della Legge Fallimentare.

## **6) LE AZIONI DI RESPONSABILITÀ**

Con delibera assunta il 16 novembre 2016, l'assemblea di Veneto Banca *in bonis* aveva approvato, con voto favorevole del 99,99% del capitale presente, la proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti di coloro che sino al 26 aprile 2014 avevano ricoperto la carica di amministratore, sindaco e direttore generale della Banca. L'atto di citazione è stato notificato il 13 giugno 2017 e la causa è stata iscritta a ruolo al n. 6614 R.G. del Tribunale di Venezia – Sezione specializzata per l'impresa.

Intervenuto il decreto di liquidazione coatta amministrativa, i Commissari liquidatori, condivisa la valutazione di illegittimità e dannosità delle condotte degli ex esponenti aziendali, hanno provveduto alla riassunzione della causa ed alla costituzione in giudizio di VB in LCA al fine di coltivare la domanda risarcitoria già azionata.

Nel corso del giudizio si sono verificate interruzioni, in conseguenza del decesso di n. 3 convenuti, a seguito delle quali la causa è stata poi riassunta da VB in LCA. Nel periodo che va dalla riassunzione ad oggi, il Giudice, oltre a sciogliere le riserve su numerose questioni preliminari sollevate dai convenuti, ha ordinato alla LCA il deposito di un'ingente quantità di documenti, circa 10.000, relativi ai fatti di causa, deposito che è stato eseguito nel mese di luglio 2021 grazie ad un notevole impegno di tempo e risorse della struttura della Liquidatela. Nel giugno 2021 sono stati inoltre ascoltati alcuni ex dipendenti di VB in qualità di testimoni, in accoglimento delle richieste istruttorie di taluni dei convenuti.

Con ordinanza del 18 ottobre 2022, il Giudice ha sciolto la riserva sui mezzi istruttori ed ha formulato i quesiti da sottoporre a consulenza tecnica, all'uopo nominando due CTU e, successivamente, un CTU informatico. VB in LCA ha provveduto a nominare i propri consulenti di parte.

I Commissari liquidatori hanno altresì avviato una serie di azioni revocatorie di atti dispositivi posti in essere da alcuni dei convenuti nell'azione di responsabilità, al fine di preservare l'integrità del patrimonio degli stessi, a tutela delle ragioni della LCA.

Pende, inoltre, dinanzi al Tribunale di Milano l'azione risarcitoria promossa dai Commissari liquidatori nel giugno 2022, previa autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 84, comma 5, TUB, nei confronti della società di revisione e del responsabile dell'incarico di revisione dei bilanci individuali e consolidati di Veneto Banca, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 D. Lgs. n. 39/2010.

Il Giudice ha fissato l'udienza per decidere sui mezzi istruttori il 4 marzo 2025.

## **7) INFORMAZIONI CONTABILI E FINANZIARIE**

### **7.1 – Evoluzione complessiva**

Di seguito si riportano i saldi patrimoniali a far tempo dall'avvio della Lca.

**Tavola 1 – Evoluzione dei saldi patrimoniali**  
(importi in euro milioni)

Periodi	Attività								Totale
	Attività finanziarie	Crediti vs banche	Crediti verso clientela di cui vs AMCO		Partecipazioni	Attività materiali	Attività fiscali	Altre attività	
Avvio Lca	345,7	118,7	4.848,00	0	552,4	14,1	60,1	41,2	<b>5.980,2</b>
31.12.2017	315,3	316,3	4.765,50	0	385,5	14,1	52	50,3	<b>5.899,0</b>
31.12.2018	258,1	447	2.706,70	2.519,0	250,3	14,1	51,7	41,8	<b>3.769,7</b>
31.12.2019	350,5	166,1	2.719,80	2.480,5	102,2	14,1	50,8	38,3	<b>3.441,8</b>
31.12.2020	327,8	85,8	2.313,20	2.109,9	93,2	2,1	48,2	38,8	<b>2.909,1</b>
31.12.2021	301,5	46,1	1.976,10	1.782,3	70,1	2,1	47,8	62,5	<b>2.506,2</b>
31.12.2022	<sup>6</sup> 88,2	63,9	1.507,70	1.354,6	50	2,1	47,6	47,3	<b>1.806,8</b>
31.12.2023	79,1	76,9	1.285,7	1.146,0	50,0	2,0	47,2	13,0	<b>1.553,9</b>

Periodi	Passività e Patrimonio netto								
	Debiti verso banche	Debiti vs Stato ex DL 99/2017	Titoli in circolazione	Altre passività	Fondi rischi e oneri	Totale passività	Patrimonio netto	di cui: Risultato di periodo	Totale passività e patrimonio netto
Avvio Lca	27,9	0	624,4	<sup>7</sup> 49,4	295,4	<b>997,1</b>	1.665,80	0	<b>2.662,9</b>
31.12.2017	3.213,50	2.343,9	630,4	59,6	273,1	<sup>8</sup> <b>6.520,6</b>	<b>-621,6</b>	<b>-2.288,5</b>	<b>5.899,0</b>
31.12.2018	3.109,40	2.343,9	630,4	102,4	250,6	<b>6.436,7</b>	<b>-2.667,0</b>	<b>-1.974,2</b>	<b>3.769,7</b>
31.12.2019	2.919,30	2.343,9	630,4	56,7	247,9	<b>6.198,2</b>	<b>-2.756,4</b>	<b>-88,7</b>	<b>3.441,8</b>
31.12.2020	2.654,00	2.343,9	630,4	53,9	239,9	<b>5.922,1</b>	<b>-3.013,0</b>	<b>-255</b>	<b>2.909,1</b>
31.12.2021	2.287,40	2.343,9	630,4	56,1	238,7	<b>5.556,5</b>	<b>-3.050,3</b>	<b>-28,8</b>	<b>2.506,2</b>
31.12.2022	1.697,10	2.343,9	630,4	89,6	237,3	<b>4.998,3</b>	<b>-3.191,5</b>	<b>-140,9</b>	<b>1.806,8</b>
31.12.2023	1.571,5	2.343,9	630,4	57,5	235,5	<b>4.838,8</b>	<b>-3.284,9</b>	<b>-93,3</b>	<b>1.553,9</b>

Dal 25 giugno 2017, giorno di avvio della liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca, al 31 dicembre 2023, i saldi contabili delle attività passano da € 5.980,2 milioni a € 1.553,9 milioni; le passività dagli iniziali € 997,1 milioni a € 4.838,8 milioni.

Il patrimonio netto (differenza tra le attività e le passività), positivo al 25 giugno 2017 di € 1.665,8 milioni, presenta al 31 dicembre 2023 un saldo negativo di € -3.284,9 milioni a seguito della rilevazione di perdite per € 4.869,6 milioni e della variazione negative delle riserve di valutazione di patrimonio netto per € 81,1 milioni.

Le perdite risentono di oneri straordinari di assoluto rilievo: la rilevazione nel 2017 di € 2.343,9 milioni per il debito verso lo Stato italiano a fronte del contributo da questo erogato a Intesa Sanpaolo allo scopo

<sup>6</sup> Sino al 2021 erano altresì inclusi € 200 milioni di obbligazioni emesse da primarie istituzioni creditizie e sottoscritte dalla Lca per ottimizzare la gestione della liquidità, scadute a novembre del 2022.

<sup>7</sup> La voce include € 0,3 milioni di Passività finanziarie di negoziazione.

<sup>8</sup> Le passività al 31/12/2017 risentono della rilevazione del debito verso ISP per lo sbilancio di cessione di € 3.197,3 milioni e del debito verso lo Stato italiano per i contributi erogati a ISP di € 2.343,9 milioni.



di tenerla indenne dagli assorbimenti patrimoniali e dagli oneri di ristrutturazione connessi all'acquisizione del cd. Insieme Aggregato da Veneto Banca; la svalutazione di complessivi € 2.278,9 milioni del credito verso AMCO relativo al corrispettivo da incassare per le cessioni dei *non performing loans* ("NPL") effettuate ai sensi del DL 99/2017 e del DM 221/2018 tra il 2018 e il 2020, basata sulle stime di recupero periodicamente comunicate dalla Cessionaria.

Come appena evidenziato, **al 31/12/2023 residuano attività per € 1.553,9 milioni**, tra cui crediti deteriorati per € 1.285,7 milioni (il 82,7 % del totale attivo), e **passività per € 4.838,8 milioni**, di cui € 3.915,4 milioni verso ISP (per il saldo del finanziamento dello Sbilancio e per il finanziamento High Risk) e verso lo Stato italiano (per i contributi erogati a ISP)<sup>9</sup> da rimborsare prima dei creditori chirografari ai sensi del DL 99/2017, da cui deriva un **saldo negativo di patrimonio netto di € 3.284,9 milioni**.

Quanto ai risultati della monetizzazione degli attivi, si informa che dall'avvio della LCA al 31/12/2023 sono stati **incassati € 2.245,0 milioni** (€ 2.358,8 milioni al 30/06/2024) la cui articolazione è dettagliata nella successiva tavola.

**Tavola 2 – Incassi dalla liquidazione degli attivi**  
(importi in euro milioni)

Anno	Entrate						Totale
	Attività finanziarie	Crediti verso banche	Crediti deteriorati	Credito verso AMCO	Partecipazioni	Attività materiali	
2017	7,0	-	65,4	0,0	0,1	-	72,5
2018	103,4	90,9	204,8	57,5	54,3	-	510,9
2019	81,9	0,1	3,2	197,0	110,9	-	393,1
2020	16,2	0,5	2,7	281,4	9,3	-	310,1
2021	20,1	0,1	10,5	324,7	-	-	355,4
2022	18,3	-	18,7	326,4	35,1	-	398,4
2023	4,6	0,3	19,1	170,5	8,7	1,3	204,5
<b>Subtotale</b>	<b>251,5</b>	<b>91,9</b>	<b>324,4</b>	<b>1.357,5</b>	<b>218,4</b>	<b>1,3</b>	<b>2.245,0</b>
30/6/2024	0,8	2,5	3,7	106,8	0	0	113,8
<b>Totale</b>	<b>252,3</b>	<b>94,4</b>	<b>328,1</b>	<b>1.464,3</b>	<b>218,4</b>	<b>1,3</b>	<b>2.358,8</b>
% sul totale	10,7%	4,0%	13,9%	62,1%	9,2%	0,1%	100,0%

Gli incassi conseguiti sino al 30/06/2024 sono stati utilizzati per rimborsare il finanziamento dello Sbilancio concesso da Intesa Sanpaolo ed i relativi interessi per € 2.259,0 milioni, il cui saldo in linea capitale è passato dagli iniziali € 3.197,3 milioni a € 1.116,4 milioni (poi ridottosi al 31/12/2024 a € 1.051,4 milioni per effetto di ulteriori rimborsi).

## 7.2 – I saldi al 31 dicembre 2023

La situazione contabile al 31/12/2023, al pari di quella pro-forma di avvio della Lca al 25/06/2017 e di tutte le precedenti, è stata redatta adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, ritenuti coerenti

<sup>9</sup> Le altre passività sono riferite per € 630,4 milioni alle obbligazioni subordinate, per € 235,5 milioni ai fondi rischi e oneri per contenziosi passivi e per € 57,5 milioni a partite diverse.

con l'esigenza di assicurare una rappresentazione contabile veritiera, corretta e trasparente dell'andamento della Procedura, e, comunque, in misura compatibile con la fase liquidatoria in atto e le peculiarità della fattispecie.

Si anticipa che, come per i precedenti periodi, anche la situazione contabile al 31/12/2023 incorpora rettifiche di valore di significativi comparti dell'attivo tra cui il credito verso AMCO, per tener conto delle stime di recuperabilità dalla stessa effettuate, le attività finanziarie, le partecipazioni disposte sulla base delle dismissioni realizzate e di altri oggettivi aggiornati elementi informativi.

Ciò nonostante, in considerazione delle incertezze connaturate in una procedura liquidatoria di vasta dimensione sugli effettivi valori rivenienti dalla monetizzazione degli attivi e sull'entità delle passività, che, necessariamente, saranno noti solo a posteriori, gli importi esposti nella situazione contabile qui rappresentata sono suscettibili, anche singolarmente considerati, di variazioni di assoluto rilievo.

**Tavola 4 – Situazione patrimoniale**  
(importi in euro milioni)

<b>Attività</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>Variazioni</b>
Disponibilità liquide	-	-	-
Attività finanziarie	79,1	88,2	-9,1
Crediti verso banche	76,9	63,9	13,0
Crediti verso clientela	1.285,7	1.507,7	-222,0
<i>di cui credito verso AMCO</i>	<i>1.146,0</i>	<i>1.354,6</i>	<i>-208,6</i>
Partecipazioni	50,0	50,0	-
Attività materiali	2,0	2,1	-0,1
Attività fiscali	47,2	47,6	-0,4
Altre attività	13,0	47,3	-34,3
<b>Totale attivo</b>	<b>1.553,9</b>	<b>1.806,8</b>	<b>-252,9</b>

  

<b>Passività e patrimonio netto</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>Variazioni</b>
Debiti verso banche	1.571,5	1.697,1	-125,6
Debiti verso lo Stato ex DL 99/2017	2.343,9	2.343,9	-
Titoli in circolazione	630,4	630,4	-
Altre passività	57,5	89,6	-32,1
Fondi per rischi ed oneri	235,5	237,3	-1,8
<b>Totale passivo</b>	<b>4.838,8</b>	<b>4.998,3</b>	<b>-159,5</b>
Patrimonio netto	-3.284,9	-3.191,5	-93,4
<i>di cui: Utile (Perdita) di periodo</i>	<i>-93,3</i>	<i>-140,9</i>	47,6
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.553,9</b>	<b>1.806,8</b>	<b>-252,9</b>

Si commenta nel seguito il contenuto delle voci e le principali variazioni intervenute rispetto ai saldi al 31/12/2022.

*Attività finanziarie* - La voce accoglie una pluralità di quote di partecipazione in fondi e di partecipazioni

societarie di minoranza, generalmente non quotate nei mercati regolamentati, salvo limitati casi. Si segnala che, in genere, la loro valorizzazione contabile è rimasta invariata rispetto a quella esistente alla data di avvio della LCA (25 giugno 2017) e oggetto della due diligence del Collegio degli esperti, fatto salvo il recepimento dei valori risultanti da accordi vincolanti di cessione e, per le partite significative, se negativi, degli effetti derivanti da informazioni aggiornate (patrimonio netto, perizie recenti, ecc.).

La dismissione delle Attività finanziarie è stata basata su procedure trasparenti, competitive e non discriminatorie, delle quali è stata data puntuale informativa al mercato attraverso la pubblicazione di avvisi sul sito web della Procedura e su siti internet specializzati ([www.liquidagest.it](http://www.liquidagest.it)) e di comunicati stampa su quotidiani nazionali e, in alcuni casi, esteri. Per le posizioni di maggior rilievo, le decisioni di accettare ovvero di non accettare le offerte pervenute sono state assunte previa acquisizione di *fairness opinion* da parte di advisor indipendenti e qualificati.

La variazione tra il 2023 ed il 2022 deriva principalmente dal risultato delle valutazioni effettuate nel periodo su alcuni titoli presenti in tale voce.

Come prima indicato, dall'inizio della Lca al 31/12/2023, il comparto ha generato entrate per € 251,5 milioni, di cui € 13,7 milioni relativi alle cedole delle predette obbligazioni scadute a novembre del 2022.

*Crediti verso banche* - Rappresenta i saldi attivi dei c/c bancari intrattenuti dalla Lca con primarie istituzioni creditizie, sui quali sono regolati i flussi finanziari di entrata e di uscita della Procedura. Alle scadenze prestabilite la liquidità viene utilizzata per il pagamento della quota capitale e degli interessi del finanziamento ISP per lo sbilancio di cessione. Su tale comparto dall'inizio della liquidazione al 31/12/2023 sono maturati interessi per € 3,6 milioni.

*Crediti verso la clientela* - La voce è interamente riferita ai crediti verso la clientela costituiti integralmente da crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze).

La principale componente è relativa al credito di € 1.146,0 milioni vantato verso AMCO per il corrispettivo relativo alle già richiamate cessioni dei crediti deteriorati effettuate tra il 2018 e il 2020, ai sensi del DL n. 99/2017 e del DM n. 221/2018. Nel periodo 2018-2023 il credito è stato svalutato di € 2.278,9 milioni, sulla base, prevalentemente, delle stime di recupero formulate dalla Cessionaria e, in particolare, di quelle rese note nel rendiconto allegato al proprio bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 approvato in data 09/05/2024. Tali stime rivestono carattere di provvisorietà, essendo suscettibili di variazioni, in aumento o diminuzione, sulla base dei cash flow che saranno effettivamente conseguiti, oltre che dei futuri aggiornamenti delle valutazioni di recupero degli asset.

Nella voce figurano, altresì, € 137,2 milioni di crediti deteriorati correlati ad operazioni di commercializzazione di titoli a suo tempo emessi da VB *in bonis* esclusi dalla cessione ad AMCO,

iscritti al presumibile valore di recupero (Net Book Value – NBV) rilevato nelle fasi iniziali della liquidazione o in sede di retrocessione da ISP, dedotti gli effetti incrementativi derivanti dal passaggio del tempo (es. per la capitalizzazione di interessi).

A far tempo dall'avvio della LCA e sino al 31/12/2023, sul comparto dei Crediti verso clientela sono stati conseguiti incassi per € 1.681,9 milioni, di cui € 1.357,5 milioni da AMCO a titolo di pagamento del corrispettivo per le cessioni.

Il decremento di € 222,0 milioni della voce “Crediti verso clientela” rispetto al 2022 è dovuto ad incassi per € 188,5 milioni (€ 170,5 milioni da AMCO a titolo di corrispettivo della cessione), da rettifiche di valore e perdite per € 38,1 milioni e altre variazioni nette positive di € 4,6 milioni.

*Partecipazioni* – Al 31/12/2023 le partecipazioni residue, valorizzate applicando i medesimi criteri prima indicati per le attività finanziarie, sono relative alle seguenti società:

	<i>% di possesso</i>
APULIA PRONTOPRESTITO S.P.A. in liquidazione volontaria dopo cessione di ramo di azienda	100,00%
IMMOBILIARE ITALO ROMENA S.R.L. (Bucarest, Romania) dopo cessione di ramo di azienda	100,00%
CLAREN IMMOBILIARE S.R.L. SOC. UNIPERSONALE in liq. vol.	100,00%
TREVCONS GRUP S.R.L. in fallimento (Chisinau, Moldavia)	100,00%
INTRAFID in fallimento	89,00%

Si ricorda che all'avvio della LCA erano presenti altre partecipazioni di controllo, nel frattempo cedute, in società bancarie (Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA), finanziarie (Claris Leasing Spa, Claris Factor Spa), assicurative (Apulia Previdenza Spa) e in *run off* (Apulia Prontoprestito Spa cancellata dall'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB nel maggio 2016) con un organico complessivo di circa 670 unità. Sussisteva inoltre il vincolo, assunto dallo Stato italiano nei confronti dell'Unione Europea, della loro cessione o messa in liquidazione entro un termine ravvicinato.

Si rammenta che nel caso delle due finanziarie e della compagnia di assicurazioni si trattava di società *captive* rispetto alle quali, a seguito della cessione a ISP dell'Insieme Aggregato, si era verificata la perdita pressoché integrale della rete commerciale e si era resa incerta la permanenza del rilevante sostegno finanziario fornito a condizioni agevolate dall'ex capogruppo Veneto Banca. La continuità aziendale, assicurata con il trasferimento della proprietà, ha evitato la redazione dei loro bilanci secondo criteri di liquidazione ed ha permesso la salvaguardia di numerosi posti di lavoro.

Le cessioni di tali asset partecipativi (che per la Apulia Prontoprestito ha riguardato un ridotto ramo di azienda) sono avvenute anch'esse all'esito di procedure pubbliche, trasparenti, competitive e non

discriminatorie e previa acquisizione di *fairness opinion* sui prezzi offerti, rese da advisor indipendenti.

Dall'avvio della LCA al 31/12/2023, lo smobilizzo e la gestione delle partecipazioni (incluse le riduzioni di capitale e gli anticipi sul risultato delle liquidazioni in corso) hanno generato incassi per € 218,3 milioni.

*Attività materiali* - Sono integralmente costituite da opere d'arte, per le quali è stato effettuato un complesso processo di raccolta (tra le diverse sedi della ex Veneto Banca in cui erano sparpagliate), inventariazione e messa in sicurezza, oltre ad una attività di *expertise* storico-artistica, prodromica all'attuazione delle vendite.

Con il comunicato del febbraio 2022 si è data notizia dell'avvio delle procedure competitive di vendita con l'assistenza di un primario operatore specializzato (Casa di vendite Claudia Bonino).

L'asta dei beni ubicati in Romania si è conclusa con la vendita di tutti i lotti nel mese di giugno 2022, per un prezzo complessivo di € 77 mila.

Le aste dei beni presenti in Italia sono iniziate nel gennaio 2023: il gesso canoviano "Amore e Psiche", nel frattempo sottoposto al vincolo da parte della Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, è stato aggiudicato per il prezzo record per la tipologia di opera, di € 1,2 milioni. Sono in corso la procedura d'asta per i vetri (lumi, lampadari monumentali, appliques) e quella relativa a dipinti e sculture.

Gli incassi di € 1,3 milioni sono avvenuti nel corso del 2023.

*Attività fiscali* - Sono per la quasi totalità (€ 47,1 milioni) riferite ad imposte anticipate rilevate prima dell'avvio della LCA relative a differenze temporanee tra valori fiscali e valori di bilancio connesse a costi non deducibili (prevalentemente riferiti ad accantonamenti a fondi rischi e oneri), rilevate nella situazione contabile di avvio della Lca al 25/06/2017 e per il momento non oggetto di valutazioni sulla loro effettiva possibilità di recupero.

Il decremento delle Attività fiscali, per circa € 0,4 milioni, si riferisce essenzialmente all'effetto fiscale dei rilasci di accantonamenti su Fondi per rischi ed oneri e al rilascio della fiscalità collegata alle riserve da valutazione su titoli classificati nel portafoglio Attività finanziarie.

*Altre attività* - Includono partite, sovente risalenti ad epoche remote anteriori alla Lca, in lavorazione o non riconducibili alle altre voci dell'attivo, connesse alle partecipazioni e all'operatività dei crediti verso la clientela, prudenzialmente svalutate in presenza di accertati rischi di irrecuperabilità totale o parziale.

*Debiti verso banche* - Il saldo al 31.12.2023 è relativo, per € 1.222,4 milioni al residuo debito del finanziamento dello Sbilancio e per € 349,1 milioni (inclusi gli interessi maturati) per il finanziamento concesso per il pagamento del prezzo di cessione dei crediti High Risk retrocessi nel 2019 e 2020.

Il primo contratto (finanziamento dello Sbilancio), sottoscritto il 31 dicembre 2017 e con scadenza il 31 dicembre 2022, prevede il pagamento di rate semestrali, comprensive di interessi, in base ai versamenti periodici che la Lca percepisce dalla cessionaria AMCO in relazione ai crediti da questa incassati. Il secondo contratto (finanziamento High Risk), sottoscritto a ottobre 2018, prevede il pagamento in un'unica soluzione degli interessi e della quota capitale (c.d. *bullet*) a cinque anni dalla data di ciascun tiraggio (maggio e ottobre 2024, aprile e giugno 2025). Il tasso, per entrambi i finanziamenti, è fissato all'1% annuo. Nel dicembre 2022 è stato sottoscritto un contratto di proroga delle scadenze di rimborso di entrambe le operazioni: al 15 novembre 2026 per il finanziamento dello Sbilancio, al 31 marzo 2027 per tutte le scadenze del finanziamento High Risk. Per i periodi di proroga il tasso di interesse annuo è fissato al 2%, pari al tasso di mora dei contratti originari.

La diminuzione di € 125,6 milioni deriva dalla sommatoria algebrica dei rimborsi del finanziamento ISP da sbilancio di cessione effettuati nel corso del 2023, pari a € 128,5 milioni, degli interessi maturati sul finanziamento High Risk nel 2023, pari a € 3,3 milioni e della diminuzione di € 0,4 milioni dovuta all'ultimo adeguamento della quota capitale del finanziamento High Risk.

Come anticipato (cfr. par. 7,1), al 31/12/2024 il debito in linea capitale del finanziamento dello Sbilancio si è ridotto, per effetto degli ulteriori rimborsi effettuati nel corso dell'anno, ad € 1.051,4 milioni.

*Debito verso lo Stato ex DL 99/2017* - In tale voce è iscritto il debito verso lo Stato italiano rilevato ai sensi delle previsioni del DL 99/2017, maturato a seguito degli interventi da questo effettuati in favore di ISP ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettere b) e d) del DL finalizzati, rispettivamente, al mantenimento (i) di un determinato livello dei *ratios* patrimoniali di ISP ed alla compensazione degli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 (sino a un massimo di € 3.500 milioni) e (ii) al ristoro degli oneri di ristrutturazione conseguenti all'acquisizione dell'Insieme Aggregato per l'importo fisso di € 1.285 milioni.

*Titoli in circolazione* - Sono unicamente costituiti da prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla banca prima della messa in liquidazione ed esclusi dalla cessione a ISP, iscritti al valore nominale incrementato del rateo di interessi maturato sino alla data di avvio della Lca.

*Altre passività* - Accolgono sia gli importi rivenienti dalla situazione iniziale al 25.6.2017 e non ceduti ad ISP sia le partite formatesi successivamente e non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

*Fondi per rischi ed oneri* - Accoglie il residuo importo delle passività ritenute probabili registrate da VB in bonis fino alla data di messa in liquidazione e non oggetto di cessione ad ISP. Il decremento tra il 2023 ed il 2022 di € 1,7 milioni è integralmente rappresentato dal rilascio di fondi preesistenti all'avvio della Lca a seguito di sopraggiunte sentenze favorevoli e/o dell'interruzione o mancata riassunzione nei

termini di legge dei procedimenti. Si evidenzia che l'ammontare dei fondi rischi e oneri è suscettibile di variazioni a seguito della formazione dello stato passivo.

## **8) ACCERTAMENTO / COMPOSIZIONE DELLO STATO PASSIVO**

L'art. 2, comma 2, del DL 99/2017 ha previsto espressamente che l'accertamento del passivo ai sensi dell'art. 86 TUB sia condotto con riferimento ai soli creditori non ceduti ai sensi dell'art. 3 del DL, retrocessi ai sensi dell'art. 4 o sorti dopo l'avvio della procedura.

Riguardo al procedimento di accertamento del passivo, oltre a quanto precisato nella relazione al 31 dicembre 2017 circa il *dies a quo* del termine di presentazione delle domande di insinuazione al passivo a partire dal 22 febbraio 2018, si evidenzia che, in considerazione delle molteplici domande pervenute, i Commissari hanno ritenuto opportuno pubblicare nel sito internet di VB in LCA – in data 16 aprile 2019, 23 novembre 2020 e 22 ottobre 2021 – un'informativa di aggiornamento per chiarire che fino al completamento delle operazioni di esame dello stato passivo sarà possibile presentare istanza, con o senza l'assistenza di un legale, notificandola tramite raccomandata a/r presso la sede della Liquidatela in Via Feltrina Sud, 250 Montebelluna (TV) o a mezzo PEC, all'indirizzo [venetobancaspa.inliquidazioneca@cert.venetobanca.it](mailto:venetobancaspa.inliquidazioneca@cert.venetobanca.it)

Alla data della presente relazione, le attività di analisi e valutazione delle quasi 13 mila istanze pervenute e di redazione dei testi degli specifici provvedimenti, sono di fatto concluse. Sentiti – come previsto dalla legge - i cessati amministratori di VB *in bonis*, i Commissari liquidatori provvederanno a pubblicare gli elenchi dei creditori, ammessi e non, con le modalità previste dall'art. 86 TUB, e cioè mediante il deposito dell'elenco di tutti i creditori, ammessi e non, presso la Banca d'Italia e l'elenco dei creditori privilegiati presso la Sezione Fallimentare del Tribunale di Treviso; provvederanno altresì all'invio delle comunicazioni individuali agli istanti.

## **9) PROSPETTIVE DI RIPAGAMENTO DEI CREDITORI**

La cessione di attività e passività aziendali a ISP ha comportato il subentro di quest'ultima nei rapporti con la clientela senza soluzione di continuità. Come detto, le attività e le passività non acquisite da ISP (e non cedute ad AMCO) sono rimaste in VB in LCA; attraverso la liquidazione degli attivi, gli Organi liquidatori provvederanno a rimborsare i creditori ripartendo il ricavato secondo l'ordine di priorità definito nel DL 99/2017.

A tale riguardo, tenuto conto delle misure di sostegno pubblico che hanno reso possibile la cessione a ISP, è opportuno richiamare l'attenzione, anche in questa settima relazione informativa, sul fatto che l'art. 4, comma 3, del DL 99/2017 prevede che:

- a) siano pagati dopo i crediti prededucibili - ai sensi dell'articolo 111, comma 1, numero 1), e dell'art. 111-bis della Legge Fallimentare - e prima di ogni altro, il credito di ISP derivante dal finanziamento dello sbilancio della cessione del 26 giugno 2017, nella misura garantita dallo Stato ed il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia prestata a ISP;
- b) siano pagati subito dopo i crediti indicati alla precedente lettera a) e con preferenza rispetto ai crediti chirografari: (i) il credito di ISP derivante dal finanziamento del corrispettivo per il ritrasferimento alla LCA dei crediti *High Risk* e il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia prestata ad ISP; (ii) il credito dello Stato verso la LCA per i contributi erogati a ISP a fronte del fabbisogno di capitale e del ristoro degli oneri di ristrutturazione aziendale; (iii) il credito di ISP derivante dalla violazione, dall'inadempimento o dalla non conformità di impegni, dichiarazioni e garanzie concesse dalla LCA nel contratto di cessione del 26 giugno 2017 e il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia prestata a ISP; (iv) il credito di ISP derivante dal finanziamento erogato a copertura dello sbilancio di cessione, per la parte non garantita dallo Stato.

Per doverosa trasparenza, anche in questa occasione<sup>10</sup>, si precisa altresì che – tenuto conto delle passività derivanti dalla cessione a ISP degli attivi della LCA e delle informazioni rese disponibili da AMCO sulle prospettive di monetizzazione dei crediti ad essa ceduti ai sensi del DM n. 221/2018 – non sono al momento ravvisabili concrete prospettive di soddisfacimento dei creditori diversi da quelli rientranti nelle categorie di cui ai precedenti punti a) e b).

Nel periodo oggetto della presente informativa, non sono stati effettuati riparti/restituzioni in favore della clientela e dei creditori.

La Liquidazione ha sin qui adempiuto regolarmente ai pagamenti previsti dal contratto di finanziamento stipulato con ISP a copertura dello sbilancio di cessione.

\* \* \*

Roma/Montebelluna, 31 gennaio 2025

### **I Commissari Liquidatori**

F.to Avv. Alessandro Leproux

F.to Prof. Avv. Giuliana Scognamiglio

F.to Dott. Giuseppe Vidau

---

<sup>10</sup> Analoga informativa è stata fornita nelle precedenti relazioni sintetiche della procedura, pubblicate sul sito internet della Liquidatela.